

ITALIA



Raccomandazioni della Community italiana per il governo aperto sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale

Sommario

PREMESSA	3
RACCOMANDAZIONI	4
FORMAZIONE	4
1. Investire in formazione continua e laboratori pratici per diffondere una cultura del dato e dell'IA e rafforzare alfabetizzazione digitale e linguaggi comuni per rendere comprensibili gli algoritmi	4
DATI	5
2. Assicurare dati completi, disaggregati e documentati come prerequisito per l'equità algoritmica	5
3. Garantire la qualità etica e sociale dei dati, considerando linguaggio, narrazioni dominanti e prospettive multidisciplinari	5
4. Garantire la governance e il controllo dei dati, in particolare di quelli personali e sensibili lungo tutto il ciclo di vita dei sistemi di IA	6
SISTEMI IA	7
5. Garantire la trasparenza e la verificabilità delle soluzioni algoritmiche adottate dalla Pubblica Amministrazione per mantenere attivo il ruolo della PA nello sviluppo e nella gestione delle scelte tecnologiche. Coinvolgere figure esperte di dominio nella validazione dei sistemi e rendere riconoscibili i contenuti generati dall'IA	7
6. Garantire la tracciabilità dei passaggi fondamentali dell'addestramento	8
ADOZIONE/ACQUISTO/SVILUPPO SISTEMI IA	9
7. Governare l'acquisizione dei sistemi di IA tramite appositi capitolati e strumenti di vigilanza indipendenti, orientare il <i>procurement</i> e il riuso verso soluzioni documentate, governabili e non dipendenti da specifici fornitori	9
8. Introdurre un sistema di classificazione della maturità dei modelli per supportare le scelte delle amministrazioni	9
9. Favorire soluzioni aperte, verificabili e ispezionabili per garantire controllo pubblico, fiducia e replicabilità, promuovere partenariati e forniture coerenti con il modello europeo di autonomia strategica e sovranità digitale	10
MONITORAGGIO E IMPATTI IA	11
10. Istituire strumenti permanenti di monitoraggio pubblico e controllo civico sugli appalti e sull'uso dell'IA	11
11. Coinvolgere strutturalmente società civile, utenti e figure esperte indipendenti nei processi di valutazione e monitoraggio e prevedere meccanismi strutturati di feedback e obblighi di riscontro sulle segnalazioni di opacità o criticità	11
12. Adottare un glossario condiviso per sostenere controllabilità, coerenza interpretativa e accessibilità del quadro regolatorio	12

Il presente documento è stato elaborato nell'ambito del Sesto Piano di Azione nazionale per il Governo Aperto, obiettivo "B": "Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo", impegno 5: "Promozione dell'inclusività e dei diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale".

Organizzazioni responsabili per l'attuazione dell'impegno:

PA: Regione Puglia, Consiglio Nazionale Giovani (CNG)

OSC: Federmanager, Period Think Tank

Organizzazioni che collaborano all'attuazione dell'impegno:

PA: Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), Ministero della Cultura - Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - DIGITAL LIBRARY

OSC: Association of Facilitators Chapter Italia (IAF), Associazione della Comunicazione Pubblica e Istituzionale (Compubblica), Mappina, PA Social

Data di rilascio: Luglio 2026

Il presente documento è distribuito con licenza [CC-BY 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/) international.



PREMESSA

Le Raccomandazioni della Community italiana per il governo aperto sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale sono orientate alla tutela dei diritti fondamentali, alla salvaguardia dello spazio civico e alla promozione di un uso dell'IA coerente con i principi di trasparenza, equità, responsabilità e partecipazione democratica.

L'obiettivo è definire in maniera condivisa i principi etici per l'utilizzo dell'IA e tradurli in raccomandazioni specifiche sull'equità dei dati e degli algoritmi, da consegnare agli organismi nazionali competenti. Tali raccomandazioni intendono contribuire a un quadro di riferimento che permetta alle amministrazioni pubbliche e agli altri soggetti coinvolti di adottare sistemi di IA in modo consapevole, evitando che tali strumenti producano o amplifichino discriminazioni, opacità decisionali, asimmetrie informative o forme di esclusione.

Le Raccomandazioni si distinguono per il metodo con cui sono state elaborate: il presente documento, infatti, è l'esito di un processo di co-creazione strutturato, che ha coinvolto pubbliche amministrazioni, organizzazioni della società civile, figure esperte di dominio, comunità professionali e altri attori interessati. Questo approccio consente di integrare competenze diverse, punti di vista istituzionali e civici, e di rafforzare la legittimità democratica delle proposte formulate.

In particolare, le Raccomandazioni individuano alcune condizioni essenziali per un utilizzo dell'Intelligenza artificiale (IA) coerente con i principi del governo aperto. Tra queste rientrano il rafforzamento delle competenze culturali, tecniche, amministrative e giuridiche per un uso consapevole dell'IA; l'adozione di standard di qualità dei dati, inclusi quelli generati o trasformati tramite sistemi di IA; la definizione di linee guida etiche; la strutturazione di percorsi di formazione obbligatoria per tutto il personale chiamato a utilizzare, gestire o valutare strumenti di IA; e il sostegno alla spiegabilità e alla trasparenza degli algoritmi.

Queste condizioni confermano che l'IA deve essere governata attraverso competenze, regole, processi organizzativi e strumenti di controllo democratico capaci di tutelare i diritti, prevenire le discriminazioni e rafforzare la fiducia tra istituzioni, cittadinanza e società civile.

RACCOMANDAZIONI

FORMAZIONE

1. Investire in formazione continua e laboratori pratici per diffondere una cultura del dato e dell'IA e rafforzare alfabetizzazione digitale e linguaggi comuni per rendere comprensibili gli algoritmi

Il controllo dei sistemi di IA dipende dalla qualità delle competenze di chi li progetta, addestra, adotta e supervisiona. Le amministrazioni e le organizzazioni coinvolte dovrebbero investire in formazione specialistica e anche in una diffusione più ampia:

- **Formazione continuativa e personalizzata in funzione dei gruppi di destinatari/e.** I percorsi formativi DOVREBBERO avere standard e contenuti aggiornati tempestivamente, un orientamento pratico con moduli laboratoriali e integrati con l'attività professionale, DOVREBBERO essere accessibili anche ai piccoli enti, prevedere un incremento del monte ore obbligatorio per il personale della pubblica amministrazione e introdurre moduli specifici nei curricula scolastici e universitari. Una formazione fondata su diritti, equità e responsabilità costituisce il presupposto per un utilizzo consapevole, partecipato e trasparente degli strumenti digitali.
- **Formazione interdisciplinare dei team.** I programmi formativi DOVREBBERO riguardare non solo i profili tecnici, ma anche, a titolo di esempio, figure esperte in diritto, sociologia, comunicazione e questioni di genere. Formare team eterogenei consente di individuare tempestivamente rischi, distorsioni algoritmiche (bias) e criticità applicative, integrando dimensioni informatiche, giuridiche, organizzative e sociali.
- **Formazione diffusa e figure di mediazione.** Accanto alla formazione specialistica, è necessaria una formazione collettiva sul funzionamento e sugli effetti dei sistemi algoritmici, espressa in linguaggi accessibili a chiunque. Il controllo efficace richiede una responsabilità distribuita, non limitata a poche figure esperte. Figure ponte e lessici condivisi, formati per ridurre il divario tra chi sviluppa i sistemi, chi prende le decisioni e chi utilizza i servizi, vanno affiancati da campagne informative dedicate ai gruppi più a rischio di esclusione. La disponibilità di informazioni sugli algoritmi ha valore solo se accompagnata dalla capacità diffusa di comprenderle e usarle in modo critico.

DATI

2. Assicurare dati completi, disaggregati e documentati come prerequisito per l'equità algoritmica

La Pubblica Amministrazione dovrebbe lavorare su basi informative che riflettano la complessità sociale e consentano di valutare in modo trasparente se l'uso dell'IA contribuisce a ridurre o, al contrario, ad amplificare le disuguaglianze esistenti. Per equità algoritmica si intende la capacità di progettare, addestrare, utilizzare e monitorare sistemi di IA orientati alla riduzione delle discriminazioni esistenti e di verificare che non producano ulteriori effetti discriminatori su persone e gruppi sociali, in particolare quando questi effetti derivano dai dati incompleti, sbilanciati, non aggiornati o non adeguatamente documentati, e dai modelli e dal tipo di algoritmi utilizzati.

La raccolta dati DOVREBBE essere riconosciuta come fase politica oltre che tecnica, poiché condiziona la futura equità dei sistemi.

Per questo, la PA DOVREBBE:

- garantire che i dati utilizzati per addestrare, validare e alimentare i sistemi di IA siano valutati, aggiornati, tracciabili, accurati, pertinenti e, ove possibile, disaggregati;
- corredare i dataset con metadati chiari sulla provenienza, sui limiti, sulle modalità di raccolta, sulle finalità e sul contesto d'uso, rendendoli, ove possibile e nel rispetto della normativa applicabile, disponibili anche alla consultazione da parte di soggetti che svolgono attività di ricerca, inclusa la ricerca indipendente;
- sottoporre i dataset a processi continui di pulizia, riequilibrio, controllo e auditing, anche attraverso indicatori misurabili di qualità, quali completezza, accuratezza, aggiornamento, rappresentatività e copertura territoriale;
- procedere alla disaggregazione per categorie rilevanti, come ad esempio genere, età, territorio o condizione socio-economica, quale condizione essenziale per individuare pregiudizi, verificare l'impatto dei sistemi su gruppi diversi, prevenire discriminazioni sistemiche e ridurre la propagazione di bias esistenti.

3. Garantire la qualità etica e sociale dei dati, considerando linguaggio, narrazioni dominanti e prospettive multidisciplinari

I dati non sono mai completamente neutri: riflettono modalità di raccolta, classificazioni, linguaggi, norme culturali, fonti disponibili e narrazioni sociali dominanti, ricorrenti, omologanti o marginalizzanti. È pertanto necessario che le PA adottino sistemi rappresentativi della complessità sociale e consapevoli del

contesto, integrando valutazioni di impatto sul modello dell'AI Act, garantendo analisi preventive e periodiche, con particolare attenzione ai diritti fondamentali, ai bias, all'accessibilità e all'intersezionalità. La *fairness*, intesa come attenzione all'equità, alla rappresentatività e alla qualità dei dati, non può essere presunta: va progettata, verificata e aggiornata lungo tutto il ciclo di vita del sistema, tramite meccanismi stabili, semplici da gestire, trasparenti e basati, ove possibile, su indicatori misurabili e replicabili. La valutazione etico-sociale dovrebbe tradursi in un processo documentato e pluralista, capace di rendere visibili assunzioni, limiti, fonti e possibili effetti differenziati dei sistemi di IA.

La PA, pertanto, DOVREBBE:

- includere una valutazione etico-sociale dei dataset, analizzando linguaggio, categorie utilizzate, rappresentazioni implicite, fonti originali e narrazioni presenti nei dati, comprese quelle dominanti, ricorrenti, omologanti o marginalizzanti, che rischiano di essere riprodotte dall'IA;
- utilizzare checklist di conformità, criteri documentati e indicatori misurabili e replicabili, per evitare che la valutazione etica resti affidata a giudizi puramente soggettivi o discrezionali;
- coinvolgere team multidisciplinari con figure esperte in ambito tecnico, giuridico, sociale, comunicativo, etico e organizzativo, nonché, quando opportuno, rappresentanti delle comunità interessate, prestando attenzione all'intersezionalità e all'accessibilità dei sistemi e dei servizi;
- assicurare il monitoraggio continuo degli output, documentato e supportato da interventi umani come "early detectors" (rilevatori precoci) di eventuali distorsioni, anche con l'ausilio dei Comitati Unici di Garanzia, CUG, per tracciare le fonti, rendere trasparenti le decisioni tecniche e prevenire effetti discriminatori o esclusivi.

4. Garantire la governance e il controllo dei dati, in particolare di quelli personali e sensibili lungo tutto il ciclo di vita dei sistemi di IA

Il modo in cui i dati vengono raccolti, trattati, conservati o cancellati influenza l'apertura del processo algoritmico quanto il modello o il codice.

La PA DOVREBBE:

- applicare una gestione dei dati improntata alla minimizzazione, al controllo, all'apertura e alla protezione fin dalla progettazione nel rispetto delle normative vigenti;
- privilegiare, ove possibile, forme di elaborazione locale sui dispositivi, riducendo la circolazione dei dati personali e sensibili;
- documentare con chiarezza quali dati vengono salvati, per quali finalità e per quanto tempo, applicando in modo rigoroso principi di minimizzazione, anonimizzazione e cancellazione by design;
- aprire i dati come forma di gestione trasparente, proporzionata e controllabile, capace di rendere comprensibile il trattamento e di limitarne gli usi impropri.

SISTEMI IA

5. Garantire la trasparenza e la verificabilità delle soluzioni algoritmiche adottate dalla Pubblica Amministrazione per mantenere attivo il ruolo della PA nello sviluppo e nella gestione delle scelte tecnologiche. Coinvolgere figure esperte di dominio nella validazione dei sistemi e rendere riconoscibili i contenuti generati dall'IA

L'apertura del processo algoritmico presuppone che la Pubblica Amministrazione sia partecipe nell'intero ciclo di vita delle soluzioni tecnologiche adottate, dalla progettazione alla validazione, dall'adozione al monitoraggio nel tempo.

La trasparenza dei sistemi algoritmici, pertanto, deve tradursi in condizioni effettive di conoscibilità, verificabilità e auditabilità, senza limitarsi a dichiarazioni di principio. La PA dovrebbe mantenere una capacità autonoma di comprensione e controllo delle soluzioni adottate, evitando dipendenze opache da fornitori o sistemi non verificabili.

La PA DOVREBBE, quindi:

- favorire l'adozione di algoritmi aperti o comunque verificabili, prevedendo, quando compatibile con il contesto di utilizzo, l'accesso al codice sorgente, alla documentazione tecnica, ai criteri di funzionamento e agli elementi necessari per consentire audit indipendenti nelle forniture pubbliche. L'uso di repository e strumenti aperti può facilitare il controllo, la tracciabilità delle modifiche e la verifica da parte di soggetti qualificati;
- comunicare con chiarezza verso l'esterno, anche attraverso strumenti semplici e immediatamente riconoscibili, l'uso di strumenti e sistemi di IA nei servizi e nei processi amministrativi. Rendere visibile la presenza dell'algoritmo, riconoscibili i contenuti generati o mediati dall'IA e conoscibili i suoi elementi essenziali è una condizione importante per rafforzare fiducia, accountability e possibilità di scrutinio pubblico;
- garantire che nessuna decisione amministrativa con effetti rilevanti sulle persone sia interamente automatizzata senza supervisione umana significativa, tracciabile e competente. La presenza umana non dovrebbe essere meramente formale, ma capace di comprendere, contestare, correggere o sospendere l'esito prodotto dal sistema;
- garantire che i processi di addestramento, validazione e utilizzo siano gestiti da gruppi di lavoro eterogenei — anche per contrastare il rischio del “maschio come norma” e favorire la costruzione di narrazioni alternative — che prevedano il coinvolgimento di figure esperte dei singoli domini applicativi, in grado di verificare la coerenza del sistema rispetto alle regole, alle finalità e alle specificità dell'ambito in cui viene impiegato;
- coinvolgere, accanto alle competenze tecniche, anche figure con competenze giuridiche, umanistiche, linguistiche, comunicative, organizzative e sensibilità epistemica, capaci di valutare non solo il funzionamento tecnico della soluzione, ma anche le categorie, i significati, le assunzioni

e le scelte interpretative incorporate nei sistemi. Questo scambio tra competenze tecniche, esperienziali e di dominio consente di migliorare la qualità delle verifiche e di ridurre il rischio di usi impropri o semplificazioni dannose.

6. Garantire la tracciabilità dei passaggi fondamentali dell'addestramento

La tracciabilità costituisce un presidio fondamentale dell'accountability: tutela l'amministrazione, che può dimostrare la diligenza dei processi adottati, e rafforza al tempo stesso le garanzie di trasparenza e controllo nei confronti della cittadinanza.

La PA, nel documentare in modo rigoroso la fase di addestramento dei modelli, DOVREBBE

- conservare i passaggi essenziali che hanno contribuito alla costruzione del sistema;
- tracciare i dati che sono stati utilizzati, i criteri con i quali sono stati selezionati o filtrati, quali trasformazioni sono state applicate e quali logiche hanno orientato le scelte di addestramento;
- rendere disponibile un registro strutturato, che consenta di ricostruire il percorso seguito dal modello e di risalire più agevolmente all'origine di eventuali errori, malfunzionamenti o output controversi.

ADOZIONE/ACQUISTO/SVILUPPO SISTEMI IA

7. Governare l'acquisizione dei sistemi di IA tramite appositi capitolati e strumenti di vigilanza indipendenti, orientare il *procurement* e il riuso verso soluzioni documentate, governabili e non dipendenti da specifici fornitori

L'apertura dei processi algoritmici passa anche attraverso scelte di acquisizione e riuso che riducano opacità, dipendenze e asimmetrie informative. Il *procurement* pubblico non dovrebbe limitarsi a selezionare strumenti funzionali, ma dovrebbe privilegiare soluzioni che garantiscano leggibilità, trasferibilità e sostenibilità, contenendo al contempo i costi e il rischio di lock-in tecnologico. In questo senso, apertura significa anche capacità della PA di riusare, comprendere e governare ciò che adotta.

La PA, quindi, nell'esercitare un ruolo attivo e critico nel *procurement*, DOVREBBE:

- inserire, nei capitolati, requisiti stringenti sulla qualità dei dati, valutazioni di conformità ai diritti fondamentali, audit algoritmici periodici, sulla documentazione tecnica, sulle fonti, sulla proprietà e sulla titolarità dei dati raccolti e prodotti;
- rafforzare la capacità negoziale verso i fornitori privati, anche tramite modelli contrattuali condivisi, con clausole obbligatorie minime (pena la nullità). La sandbox nazionale, un ambiente isolato e controllato in cui testare programmi, processi o attività senza rischi per il sistema principale, può essere utilizzata per test, sperimentazione e valutazioni preliminari dei rischi;
- incentivare il riuso di soluzioni già validate, ad esempio attraverso piattaforme come developers.italia.it, purché tali soluzioni siano accompagnate da adeguata documentazione tecnica, da chiari assetti di governance e da condizioni che ne consentano l'adattamento, la verifica e il controllo nel tempo.

8. Introdurre un sistema di classificazione della maturità dei modelli per supportare le scelte delle amministrazioni

La PA DOVREBBE poter contare su un sistema semplice, comparabile e predefinito di classificazione della maturità dei modelli di IA, in grado di restituire in forma sintetica il livello di robustezza, sicurezza, accuratezza e affidabilità delle soluzioni disponibili.

La definizione e implementazione di un sistema di *scoring*, a livello nazionale, articolato per livelli, consentirebbe alle amministrazioni di orientarsi in modo più consapevole nella scelta degli strumenti, riducendo il rischio di adottare tecnologie immature, opache o non adeguate al contesto di utilizzo. La definizione dei parametri di valutazione da parte dell'autorità competente contribuirebbe a rendere più omogenee le decisioni pubbliche e a sostenere anche gli enti con minore capacità tecnica interna. In questo modo, il controllo sarebbe supportato da un quadro di riferimento comune e leggibile, e non graverebbe interamente sulle singole amministrazioni.

9. Favorire soluzioni aperte, verificabili e ispezionabili per garantire controllo pubblico, fiducia e replicabilità, promuovere partenariati e forniture coerenti con il modello europeo di autonomia strategica e sovranità digitale

Nella scelta di fornitori e partner tecnologici per lo sviluppo, l'addestramento e l'adozione di sistemi di IA, la Pubblica Amministrazione dovrebbe tenere conto anche di obiettivi di autonomia strategica e di sovranità digitale, privilegiando, ove possibile, soluzioni e soggetti pienamente coerenti con il quadro giuridico e valoriale europeo. Tale orientamento contribuisce a ridurre dipendenze tecnologiche critiche, a rafforzare il controllo su dati, infrastrutture e modelli, e a limitare l'esposizione a regimi giuridici esterni potenzialmente in contrasto con le garanzie europee.

La PA DOVREBBE incentivare l'adozione di modelli open source o comunque verificabili, che rendano possibile l'ispezione del codice, la tracciabilità delle scelte metodologiche e la replicabilità dei risultati. Le soluzioni adottate dovrebbero garantire l'interoperabilità dei sistemi e dei dati, anche attraverso standard aperti, documentazione tecnica accessibile e clausole contrattuali orientate a prevenire lock-in tecnologici e dipendenze esclusive da singoli fornitori.

L'apertura facilita il controllo pubblico e rafforza la fiducia della società civile, ma richiede competenze adeguate e una governance solida: open source non significa automaticamente equo, sicuro o sostenibile. La trasparenza dovrebbe essere accompagnata da linee guida chiare, capacità tecnica interna, strumenti di accountability e requisiti minimi di interoperabilità. L'obiettivo è ridurre la dipendenza da sistemi proprietari coperti da segreti industriali (*black boxes*), e garantire che i sistemi di IA siano leggibili, contestualizzati, verificabili, integrabili con altri sistemi pubblici e allineati ai principi di interesse pubblico.

In contesti pubblici particolarmente sensibili, la localizzazione delle infrastrutture e la riconducibilità della filiera tecnologica a standard europei rappresentano elementi rilevanti anche sotto il profilo della sicurezza, della continuità amministrativa e dell'autonomia decisionale. La verifica dei sistemi di IA non può infatti prescindere dal contesto geopolitico, giuridico e infrastrutturale entro cui tali sistemi vengono sviluppati, integrati e governati.

MONITORAGGIO E IMPATTI IA

10. Istituire strumenti permanenti di monitoraggio pubblico e controllo civico sugli appalti e sull'uso dell'IA

Per rendere effettiva l'apertura del processo di adozione degli algoritmi è necessario dotarsi di strumenti stabili di monitoraggio pubblico. In questa prospettiva, l'istituzione di un registro nazionale presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione, contenente informazioni essenziali su ogni appalto relativo a soluzioni di IA con un minimo corredo informativo pubblicato in formato aperto, rappresenterebbe un presidio importante di trasparenza e controllo civico. Un sistema di questo tipo consentirebbe di seguire nel tempo le scelte di acquisizione, individuare concentrazioni di mercato, confrontare modelli adottati e verificare la coerenza tra obiettivi dichiarati e strumenti impiegati. L'apertura non può essere affidata solo alla buona volontà delle amministrazioni, ma richiede infrastrutture pubbliche di conoscenza e accountability.

11. Coinvolgere strutturalmente società civile, utenti e figure esperte indipendenti nei processi di valutazione e monitoraggio e prevedere meccanismi strutturati di feedback e obblighi di riscontro sulle segnalazioni di opacità o criticità

La valutazione e il monitoraggio dei processi algoritmici aperti non possono restare confinati alla sola dimensione tecnico-amministrativa.

Per rafforzare i controlli sui sistemi di IA, le PA DOVREBBERO:

- prevedere presidi etici stabili, come commissioni/comitati etici o organismi analoghi;
- istituire *advisory board* indipendenti;
- creare o rafforzare punti di contatto pubblici che consentano di testare strumenti, modelli e usi in modo aperto e controllato.

Tali spazi permetterebbero di raccogliere osservazioni e segnalazioni provenienti da persone con diversi livelli di competenza, incluse cittadinanza, stakeholder, figure esperte sul tema e soggetti potenzialmente esposti a effetti discriminatori. Il coinvolgimento di una pluralità di sguardi rende più probabile l'emersione di comportamenti problematici o criticità che i test interni e pianificati potrebbero non rilevare. Questo coinvolgimento contribuisce a rendere più robuste le decisioni pubbliche, a far emergere criticità che altrimenti resterebbero invisibili e a rafforzare la legittimità democratica dell'uso dell'IA nella sfera pubblica. L'apertura, infatti, non coincide soltanto con la trasparenza delle informazioni, ma anche con la possibilità concreta di partecipare alla loro interpretazione e al controllo delle scelte. Questi presidi

contribuiscono, inoltre, a rafforzare la legittimazione pubblica dell'IA, collocando la verifica dei sistemi entro una cornice di responsabilità sociale e non solo tecnica.

12. Adottare un glossario condiviso per sostenere controllabilità, coerenza interpretativa e accessibilità del quadro regolatorio

Lo sviluppo di sistemi di controllo e verifica realmente efficaci richiede anche un linguaggio comune, capace di rendere comprensibili concetti tecnici, procedure e obblighi normativi ai diversi soggetti coinvolti. La predisposizione di un glossario condiviso sui principali termini dell'IA e della sua regolazione contribuirebbe a ridurre le ambiguità interpretative, a facilitare il coordinamento tra amministrazioni, fornitori, figure esperte e cittadine/i e a rendere più accessibile il dibattito pubblico. La chiarezza terminologica non è un aspetto secondario: costituisce una condizione di base per esercitare controllo, formulare richieste appropriate, comprendere i limiti dei sistemi e partecipare in modo informato ai processi decisionali. Un linguaggio comune rafforza, quindi, la qualità della governance e amplia la possibilità di verifica diffusa.

ITALIA

 OPENGOV



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione
e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica



PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020